



# Comune di Turriaco

Provincia di Gorizia

Copia di Deliberazione della Giunta Comunale  
n.8

**OGGETTO**

APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE  
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'anno 2014 il giorno 29 del mese di gennaio alle ore 8,00 nella sede comunale si è riunita la Giunta comunale nelle seguenti persone:

BRUMAT ALESSANDRA	SINDACO	Presente
BULLIAN ENRICO	VICESINDACO	Assente
SCHIAVON GIOVANNI	ASSESSORE	Presente
BAREA FERRUCCIO	ASSESSORE	Presente

Partecipa il Segretario Comunale, dott. Graziano Brocca  
Assume la presidenza il Sindaco Alessandra Brumat

## LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, rubricata “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, sancisce l’obbligo per le Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- il predetto Piano deve essere approvato entro il 31 gennaio di ogni anno dall’organo di governo, su proposta del responsabile della prevenzione e della corruzione (art. 1, comma 8, della l. 190/2012). A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua il Responsabile della prevenzione della corruzione, che negli enti locali è individuato, di norma nel Segretario comunale, sala diversa e motivata determinazione;

Rilevato che:

- sulla base dell’intesa tra Governo, Regioni ed enti locali del 24 luglio 2013 gli enti locali, in fase di prima applicazione, adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e il Piano triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) entro il 31 gennaio 2014;
- nella citata intesa è inoltre stabilito che il PTPC e il PTTI devono essere pubblicati sul sito istituzionale, con evidenza del nominativo del responsabile della trasparenza e del responsabile della prevenzione, che devono essere indicati anche all’interno dei piani;
- l’adozione dei piani deve essere comunicata entro il medesimo termine al Dipartimento della funzione pubblica mediante indicazione del relativo *link* sul sito istituzionale dell’ente;
- con decreto sindacale n. 2 del 27 gennaio 2014 il Segretario comunale dott. Graziano Brocca è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione;

Visto il Piano comunale della prevenzione della corruzione 2014 – 2016 presentato dal Segretario comunale dott. Graziano Brocca, allegato al presente atto;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento di organizzazione;

Acquisito il parere di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato ai sensi dell’art. 49 del TUEL;

Ciò premesso

### DELIBERA

1. di approvare, per le ragioni enunciate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, il Piano triennale di prevenzione della corruzione, allegato al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato A).

2. di dare pubblicità al presente Piano tramite il sito istituzionale dell’ente e di darne comunicazione al Dipartimento per la funzione pubblica.

Di dichiarare, con separata e unanime votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 1, comma 19 della L.R. 21/2003.



COMUNE DI TURRIACO  
Provincia di Gorizia  
Piazza Libertà, 34 - 34070 - C.F.:00122480312  
Ufficio Segreteria  
Tel 0481 472713 – Fax 0481 767266  
e-mail: [segreteria@com-turriaco.regione.fvg.it](mailto:segreteria@com-turriaco.regione.fvg.it)

## PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(Triennio 2014/2016)

Allegato alla deliberazione della Giunta Comunale n. del

### INDICE

1. *Premessa;*
2. *Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;*
3. *Materie sensibili alla corruzione;*
4. *Le competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione;*
5. *I poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione;*
6. *Gli atti Responsabile della prevenzione della corruzione;*
7. *Meccanismi idonei a prevenire il rischio della corruzione.*

#### **1. Premessa.**

La legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 265 del 13 novembre 2012, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, ha introdotto nel nostro ordinamento una serie di misure finalizzate a limitare e contenere il fenomeno della corruzione nelle attività della pubblica amministrazione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione, individuato ai sensi dell’art. 1, comma 7 della legge n. 190/2012 e del decreto sindacale nr. 6 del 27 marzo 2013, nel Segretario Comunale, predisponde e propone annualmente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

L’attività di elaborazione e redazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione.

#### **2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- a) prevenire la corruzione e/o l’illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell’Ente al rischio di corruzione;
- b) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- c) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare, in conformità alle previsioni della legge n. 190/2012, anche in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, i Dipendenti chiamati ad operare in Settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi Settori, la rotazione, laddove possibile, dei dipendenti cui siano attribuite specifiche responsabilità, con le precisazioni di cui al presente piano;
- d) evidenziare le attività maggiormente esposte al rischio di fenomeni di corruzione, considerando a tal fine non soltanto quelle di cui all’articolo 1, comma sedicesimo, della Legge n. 190/2012;

- e) assicurare gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità nelle materie sensibili alla corruzione;
- f) garantire l'idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei Settori sensibili.

### **3. Materie sensibili alla corruzione.**

Sono classificate come sensibili alla corruzione:

- a) i concorsi e le prove selettive per l'assunzione del personale, nonché le progressioni di carriera;
- b) affidamento incarichi e consulenze;
- c) le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- d) le attività dirette alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
- e) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti, pubblici e privati;
- f) la pianificazione urbanistica: strumenti urbanistici; attività di edilizia privata e condono edilizio e le relative attività di controllo;
- g) le attività di accertamento e di verifica dell'elusione e dell'evasione fiscale.

Il presente elenco è suscettibile di integrazione.

### **4. Le competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione.**

È di competenza del Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) la predisposizione, entro il 15 dicembre, della proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, in conformità alle previsioni di cui all'art. 2;
- b) la pubblicazione, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge n. 190/2012 e s.m.i., entro il 15 dicembre di ogni anno, nel sito web dell'amministrazione di una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmissione della stessa all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione; nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività;
- c) la sottoposizione, entro il 31 gennaio, della relazione di cui al punto b) all'Organismo Indipendente di Valutazione per le attività di valutazione;
- d) l'individuazione, su proposta dei Titolari di posizione organizzativa competenti, del Personale da inserire nei Programmi di Formazione;
- e) l'attivazione delle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità riscontrate.

### **5. I poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione.**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, per l'adempimento dei compiti attribuitigli dalla legge e dal presente Piano:

- 1) acquisisce ogni informazione e documento inerenti le attività di cui al presente Piano, nella disponibilità del Comune di Turriaco anche se relativi a fasi meramente informali e propositive;
- 2) vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- 3) effettua il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

Per l'adempimento delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione può, con propria determinazione, nominare tra i dipendenti dell'Ente dei Collaboratori.

## **6. Atti del Responsabile della prevenzione della corruzione.**

Le Funzioni ed i Poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione possono essere esercitati:

1. in forma verbale;
2. in forma scritta, sia cartacea, sia informatica.

Nella prima ipotesi il Responsabile si relaziona con il soggetto pubblico o privato, o con entrambi, senza la necessità di documentare l'intervento; qualora, tuttavia, uno dei soggetti lo richieda, deve essere redatto un *Verbale di Intervento*. Il *Verbale di Intervento* deve essere stilato a seguito di Intervento esperito su segnalazione o denuncia e conclusosi senza rilevazione di atti o comportamenti illegittimi e/o illeciti poiché, nel caso siano riscontrati comportamenti e/o atti configurabili come illeciti, il Responsabile deve procedere con Denuncia.

Nella seconda ipotesi, invece, il Responsabile interviene:

- a) nella forma della *Disposizione*, qualora debba indicare o suggerire formalmente la modifica di un atto o provvedimento, adottando o adottato, o di un tipo di comportamento che possa potenzialmente profilare ipotesi di corruzione o di illegalità;
- b) nella forma dell'*Ordine*, qualora debba intimare la rimozione di un atto o di un provvedimento, o debba intimare l'eliminazione di un comportamento potenzialmente preordinato alla corruzione o all'illegalità;
- c) nella forma della *Denuncia*, circostanziata, da trasmettere all'Autorità Giudiziaria, e per conoscenza all'Autorità Nazionale Anticorruzione e al Prefetto, qualora ravvisi il tentativo o la consumazione di una fattispecie di reato, realizzati mediante l'adozione di un atto o di un provvedimento, o consistenti in un comportamento contrario alle norme penali.

## **7. Meccanismi idonei a prevenire il rischio della corruzione.**

Ai Soggetti incaricati di operare nell'ambito delle materie sensibili alla corruzione, in relazione alle proprie competenze, deve essere consegnato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed essi dovranno dichiarare di averne presa visione, provvedendo, di conseguenza, a darvi esecuzione; essi hanno, inoltre, l'obbligo di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto di interessi e/o di incompatibilità, anche potenziale.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, i provvedimenti conclusivi del procedimento amministrativo devono essere assunti, preferibilmente, in forma di determinazione amministrativa, nonché, nei casi espressamente prevista dalla legge, di deliberazione della Giunta Comunale o del Consiglio Comunale.

Le deliberazioni degli organi collegiali sono prima pubblicate sul sito informatico istituzionale del Comune nella rubrica "*Albo Pretorio on Line*" e successivamente nella specifica sezione del sito informatico istituzionale del Comune e rese disponibili per cinque anni. Le determinazioni sono pubblicate nella specifica sezione del sito informatico istituzionale del Comune e rese disponibili per due anni.

I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando gli atti connessi, anche interni, per addivenire alla decisione finale, in modo che chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi del diritto di accesso.

I provvedimenti conclusivi, ai sensi dell'art. 3 della legge 241/1990, devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza espositiva e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

Il monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento è oggetto del sistema di misurazione e valutazione della prestazione.

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli preventivo e successivo previsti dal regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 27.05.2013.

I titolari di posizione organizzativa hanno l'obbligo, con riferimento alle materie sensibili alla corruzione, di dare immediata informazione al Responsabile della Prevenzione della corruzione sul mancato rispetto dei tempi procedurali e/o su qualsiasi altra manifestazione di mancato rispetto del Piano e dei suoi contenuti; la puntuale applicazione del Piano ed il suo rigoroso rispetto rappresentano elemento costitutivo del corretto funzionamento delle attività comunali. Al verificarsi dei casi sopracitati, i titolari di posizione organizzativa adottano le azioni necessarie all'eliminazione delle difformità, informando il Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale, qualora lo ritenga, può intervenire per disporre dei correttivi.

La rilevazione, in rapporto al grado di rischio, delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni *ex post* dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e dei servizi e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) sono oggetto del sistema di misurazione e valutazione della prestazione.

Le forme di controllo interne dirette alla prevenzione ed all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo sono oggetto dei controlli preventivo e successivo previsti dal regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 27.05.2013.

Con riferimento alla rotazione dei titolari di P.O. e dei funzionari addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione si dà atto che le condizioni organizzative dell'ente non consentono l'applicazione di tale misura. La rotazione comunque non si applica alle figure infungibili. Sono dichiarati infungibili i profili professionali nei quali è previsto il possesso delle lauree specialistiche possedute da una sola unità lavorativa o quelli che richiedano delle competenze professionali specifiche possedute da una sola unità lavorativa. Oltre alle figure infungibili (titolare di P.O. del Servizio tecnico e P.O. del Servizio finanziario) le unità operative sono costituite da un unico funzionario, con specifica professionalità. A titolo esemplificativo: l'istruttore amministrativo dei servizi demografici è l'unico ad avere l'abilitazione quale ufficiale di stato civile che si consegue previo corso di formazione svolto a livello nazionale; nel servizio tecnico c'è un unico funzionario con la qualifica tecnica di geometra con le competenze sull'edilizia privata.

Ai fini delle misure in materia di trasparenza, si rinvia alle disposizioni in materia di "*Amministrazione aperta*" di cui alla rubrica presente sul sito informatico istituzionale del Comune di Turriaco.